Anno 37 Nr. 2
Giugno 2022

l'alpone

www.ilarione.it Pro Loco I San Giovanni Ilarione

L'editoriale

IL SALUTO DEL PRESIDENTE

Dopo due anni di pandemia finalmente sembra che tutto si avvii a ritornare alla normalità. Per le associazioni impegnate nell'ambito sociale e ricreativo, come la Pro Loco, è stato un periodo molto difficile che non ha permesso di dar vita alle manifestazioni a cui eravamo abituati. Le recenti manifestazioni che hanno vivacizzato il nostro paese, come la Marcia fra i ciliegi e la Granfondo del Durello, ci dicono che siamo sulla strada giusta. Ora l'obiettivo di tutti è puntato sull'estate che, grazie all'apporto di gruppi e associazioni locali, vedrà finalmente risorgere le sagre e le altre feste in programma. Un augurio a tutti i gruppi impegnati in questo bel lavoro di ripresa e un invito alla nostra gente di accogliere e sostenere, con la presenza e la partecipazione, questi sforzi compiuti a servizio del paese intero.

Il Presidente della Pro Loco
Greta Zamboni

LA STAGIONE DELLE SAGRE!

C'è voglia di festa, in giro, voglia di sagre: lo si avverte dalla risposta di pubblico riscontrata nelle prime grandi manifestazioni che finalmente hanno movimentato la primavera, lo si capisce dal moltiplicarsi (dopo mesi di "silenzio") delle locandine che preannunciano gli eventi in programma per i prossimi mesi. E tutti a tirare un sospiro di sollievo che speriamo sia definitivo, come a dire: "Era ora!" Certo, la cautela non deve mancare, sappiamo che non bisogna abbassare la guardia, ma almeno possiamo ben sperare che questa estate sia davvero migliore di quella degli ultimi due anni. Insomma, pur con una guerra che non sembra voler finire (almeno nel momento in cui il giornale va in macchina), giunga a tutti voi, cari lettori, il segnale di ottimismo e di fiducia che vogliamo lanciare dalle pagine del nostro Alpone. Ne abbiamo bisogno per guardare avanti e tornare a sorridere senza mascherine e a darci la mano senza la paura di contagiarci. Buona estate!

La Redazione de l'Alpone

SAGRA DI SAN GIOVANNI BATTISTA

Sabato 25 Giugno 2022

Ore 20.00
Apertura **MAXI GONFIABILI** e **STAND GASTRONOMICO**
con **Rustic Beer** e accompagnamento musicale di
BROKEN CHERRIES

Domenica 26 Giugno 2022

Ore 10.30
SANTA MESSA SOLENNE
(ore 13:00-15:00 consegna delle ciliegie per la Mostra)

Ore 16.00
Sfilata e mostra automobili "Ferrari"

Ore 18.00
HAPPY HOUR
con rinomato barman dell'**Archivio di Verona**
e con l'accompagnamento musicale di **DJ BELFO**

Ore 19.00
Premiazione della **42° Mostra Provinciale delle Ciliegie**

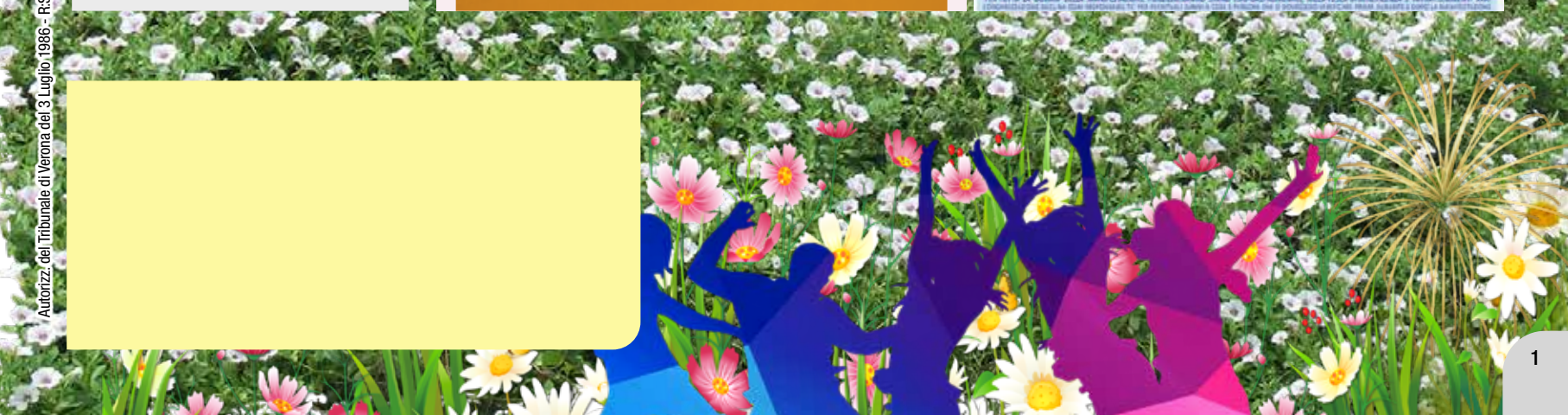
Ore 19.30
Apertura stand gastronomici con
accompagnamento musicale di **DJ BELFO**

Estrazione sottoscrizione PREMI in collaborazione
con la **Scuola dell'Infanzia "Papa Luciani"**

Ricca pesca di Beneficenza

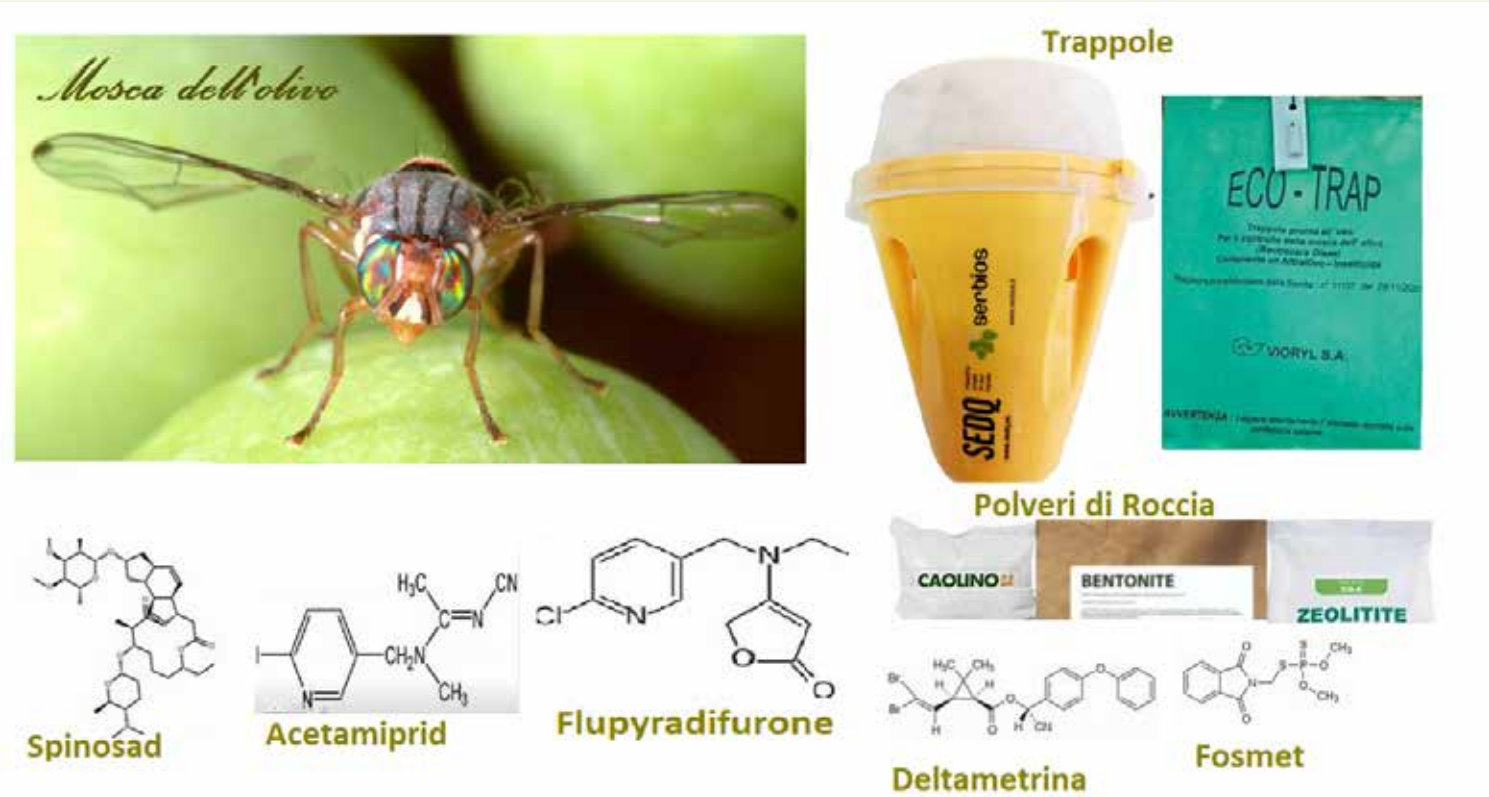
Per tutta la serata ci accompagnerà **DJ Belfo**

La manifestazione si svolgerà nei locali e parco della Parrocchia.



Autorizz. del Tribunale di Verona del 3 Luglio 1986 - R.S.:705 - Sped. in abbonamento Post. - 45 % art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Verona da Verona C.M.P. - 50 % - Trimestrale di informazione e cultura - Anno 37 - N. 2 - GIUGNO 2022 - Recapito a cura dell'Ente Poste Italiane

Brevi considerazioni sulla difesa dell'OLIVO nell'anno 2022



Uscito dalla farmacopea olivicola il Dimetoato, il vecchio "Rogor", difenderci dalla Mosca dell'olivo è diventato difficile. Valutiamo quali sono le attuali possibilità per contenere la popolazione di questo dittero.

Da anni sono disponibili trappole a cattura massale, "Attract & Kill", attrai e uccidi, un metodo che basa la sua azione attirando gli adulti della mosca in due maniere. La prima è un richiamo sessuale per le mosche maschi, è dato da sostanze biochimiche chiamate feromone. Il secondo è un attrattivo alimentare per ambo i sessi del fitofago. Una volta che gli adulti di mosca entrano in aderenza con la confezione o contenitore delle trappole questi si contaminano con un insetticida e muoiono rapidamente.

Questo metodo permette un buon controllo della mosca, però è efficace se attuato in un ampio comprensorio olivicolo, perché l'attività attrattiva della trappola richiamerebbe anche le mosche provenienti dagli oliveti vicini, rendendo così poco efficace il loro utilizzo.

Altro sistema è l'utilizzo di sostanze imbrattanti, come il caolino, la bentonite, la zeolite; sono polveri di roccia, che si applicano con una normale irroratrice e si depositano su foglie e frutti, coprendo tutta la vegetazione.

In questi oliveti, la Mosca si disorienta per il colore bianco e la pellicola che coprono le olive, così si allontana senza ovideporre. Questi prodotti hanno lo svantaggio di essere dilavati, perciò vanno applicati in miscela con coadiuvanti, che ne garantiscono una maggiore durata.

La difesa basata solo su trappole e imbrattanti non è sufficiente a contenere i danni della Mosca, andrà così integrata con agrofarmaci, adulticidi e larvicidi, quali Acetamiprid, Fosmet, Flupyradifurone, Spinosad, Deltametrina.

L'Acetamiprid è un insetticida neonicotinoide, più conosciuto con il nome commerciale di Epik, va usato per un massimo di due interventi l'anno; presenta però dei limiti, come di non essere velocemente assorbito dalla pianta e di avere una limitata efficacia già su larve di seconda età.

Abbiamo poi il Fosmet, un vecchio fosforganico conosciuto come Spada, da utilizzare non oltre il mese di luglio, perché lascia residui nell'olio, però è già stato revocato e si potrà usare solo sino al primo di novembre 2022.

Di recente contro la Mosca dell'olivo è stato autorizzato il Flupyradifurone, nome commerciale Sivanto Prime, va usato una sola volta l'anno, sembra efficace anche su larve di seconda e terza età, controlla anche altre diverse specie d'insetti.

Nella difesa da agricoltura biologica vi è lo Spinosad, una miscela di due tossine ottenute da un batterio del suolo, la Saccharopolyspora spinosa, in commercio lo troviamo con il nome di Spintor Fly, è utilizzato come esca attrattiva, è dilavabile e, perciò, va ridato dopo piogge di media intensità o, comunque, ogni 8-12 giorni, in funzione del livello d'infestazione e per non più di otto volte l'anno.

Abbiamo a disposizione anche un altro insetticida adulticida, la Deltametrina, un neonicotinoide non riportato nelle "Linee Tecniche di Difesa Integrata - Anno 2022" della Regione del Veneto, è registrato su olivo per un massimo di tre applicazioni annue.

Enzo Gambin
direttore AIPO di Verona

IL RITORNO DELLA MARCIA FRA I CILIEGI

Nel giorno di Pasquetta

Dopo due anni di pausa forzata, finalmente il 18 aprile scorso, è tornato l'abituale e tanto atteso appuntamento della "Marcia tra i ciliegi".
Un'organizzazione di circa due mesi ha coinvolto quasi tutte le associazioni del paese, mobilitando più di 100 persone il giorno stesso in cui si è svolta la manifestazione
Tre percorsi, rispettivamente di 8, 14 e 20 km, hanno accolto circa 1800 persone che si sono immerse nelle nostre colline costellate dai ciliegi, che quest'anno ci hanno regalato una bellissima e rigogliosa fioritura. Percorsi più o meno impegnativi, ma adatti a grandi e piccini, e contornati da ben quattro ristori in cui potersi dissetare e gustare qualche prelibatezza locale: frutta, pane e marmellata, pane e mortadella, soppressa, cotechino e pure alette di pollo, ce n'era proprio per tutti i gusti!! Il tutto si è concluso poi con un buonissimo piatto caldo di pastasciutta, accompagnato – perché no? – da un buon bicchiere di vino.
La Pro Loco e tutte le associazioni coinvolte sono state veramente soddisfatte della risposta che le persone hanno dato e dell'ulteriore fiducia loro concessa! Grazie a tutte le associazioni per l'ottima riuscita della manifestazione e un plauso ai partecipanti. Speriamo vi siate divertiti!!

Un arrivederci all'anno prossimo...

Luca Soprana

Trofeo Federico: la premiazione del gruppo più numeroso, in memoria di Federico Bellaria, con la presenza della famiglia

Il trofeo Federico ritorna ai genitori

Lunedì di Pasquetta, si è svolta nel nostro paese la Marcia tra i ciliegi con l'assegnazione del "Trofeo Federico", a ricordo del giovane Federico Bellaria tragicamente scomparso. Il premio quest'anno è stato vinto dal gruppo più numeroso "Le valli-Tanti amici", con ben 128 iscritti, su 1700 partecipanti totali.
Con grande sorpresa un delegato del gruppo vincitore, dopo vent'anni che la famiglia Bellaria dona il trofeo Federico, ha restituito il trofeo ringraziando la famiglia stessa, la quale a sua volta ha ringraziato, commossa per il gesto. Di fronte alle tragedie non ci sono soluzioni, ma possono esistere azioni che ti aiutano a superare e continuare la vita attorniati da tanti amici. Dopo due anni di pandemia, è stato meraviglioso vedere le vie del percorso riempirsi di marciatori arrivati da tutta la provincia

Il gruppo Le valli-Tanti amici

VENERDI' SANTO: TORNANO A SUONARE LE RACOLE

Il 15 aprile scorso a San Giovanni Ilarione alto si è levato il clamore delle racole in piazza della chiesa di Villa, una tradizione antica che è tornata in auge negli ultimi anni grazie ad alcuni cittadini, fra cui Pietro Pandian, purtroppo scomparso due anni fa.
Alle 12 in punto una ventina di racole, sapientemente manovrate dai loro proprietari, hanno dato inizio al concerto per la gioia dei grandi e dei piccoli presenti in piazza. Alcune delle racole sono strumenti antichi, mentre altre più recenti sono fedeli riproduzioni realizzate ai giorni nostri, egualmente funzionanti.
A coronare degnamente l'esibizione ci ha pensato poi il coro "El Biron", che ha interpretato per i presenti alcuni brani del suo repertorio. Una bella tradizione che auspichiamo venga mantenuta in futuro.

Angelo Pandolfo

ILIO TIRAPELLE, UN GIOVANOTTO DI 90 ANNI

Una figura alta e asciutta, un fisico da fare invidia a tanti giovani, una memoria di ferro e tanta grinta nella vita. Questo è Ilio Tirapelle. Nasce a Terrossa il 12/10/1931, in una famiglia contadina, con pochi campi e altri a mezzadria. Dopo la scuola dell'obbligo, sente in sé la passione del commerciante e verso i 20 anni un noto ristorante del posto lo ingaggia la sera, le domeniche e alle feste nunziali come cameriere. Questo è il suo lavoro, la sua passione, la sua vita. Dichiarato abile alla visita di leva, riesce a schivare il servizio militare e in tal modo affina la conoscenza del lavoro dietro al bancone. Verso i 25 anni incontra l'anima gemella in Maria Dalla Bona, sempre di Terrossa, una ragazza gentile, dai sani principi e tanta voglia di lavorare. Si incontrano anche al lavoro al ristorante e da qui la promessa di salire assieme all'altare il 14/02/1963. I giovani sposi, dopo appena 6 giorni, prendono possesso del bar di Aristide Sartori, detto Bulgaro, appena acquistato. Da qui inizia la storia nel nostro paese: bar, cartoleria, gioco delle bocce. Un lavoro indefesso, dall'alba e fino alle ore piccole di notte, i clienti non mancano, grazie alla serietà e alla gentilezza dei gestori. Arrivano Giuseppina, Stefano e Nicola a completare la felicità, tutti ragazzi con la testa sul collo, attivi, operosi. Sono gli anni ruggenti, la gente entra al bar per il gioco delle carte, per guardare la TV, una delle poche in paese. Maria e Ilio sono amici della gente, Maria non manca mai ai funerali in paese, si sente parte della comunità. Quanti ricordi, quante confidenze, quanti problemi condivisi con la gente, e a tutti si lascia un consiglio, una buona parola, un suggerimento. I figli si sposano tutti in paese, solo Nicola emigra a Terrossa. Sembra il trionfo della felicità. Purtroppo anche la malattia bussa alla porta, portandosi via nel 2004 Maria, dopo una vita di lavoro e movimento, mai trascurando di fare la mamma. E' una batosta per Ilio, è sostenuto dalla famiglia e i figli si fanno in quattro per non farlo sentire solo. Si supera il momento piano piano, ma non si riesce a dimenticare. Tutto in casa e al bar parlano di Maria. Intanto sono arrivati i nipoti Alberto, Valentina e Martina, Fabio, Mirco e Marco, Camilla e Marianna. Ilio è anche bisnonno di Tommaso, un bimbetto vispo e sveglio, orgoglio della parentela. Ora a 90 anni suonati, continua la sua attività, alterna qualche visita ai campi a Terrossa, rivede la sua gioventù e sorride. In paese tutti lo conoscono, lo stimano, gli sono amici e apprezzano il suo rigore morale e il suo sorriso. Anche adesso preferiscono essere serviti da lui, perché c'è confidenza, familiarità, amicizia. E Ilio vuole contraccambiare mandando un saluto a tutti quelli che conosce, ringraziandoli per la stima e l'amicizia. Ha assistito al cambiamento del paese di San Giovanni, si sente a pieno titolo parte integrante della comunità, ma Terrossa rimane sempre nel cuore. Un caloroso saluto da parte di tutti e un arrivederci ai 100 anni.

Gianni Sartori

GRANFONDO DEL DURELLO

LA CLASSICA VERONESE DIVENTA MAGGIORENNE

Compie diciotto anni la Granfondo dedicata alle bollicine di Verona, organizzata nel cuore della Val d'Alpone dal Gruppo Ciclistico Basalti.

Dopo due anni di stop forzato a causa del COVID, la manifestazione è tornata ad ospitare i nomi più importanti del panorama ciclistico nazionale ed internazionale ma soprattutto è tornata quell'aria di festa molto apprezzata dai bikers del triveneto che hanno prenotato il loro posto in griglia senza indugi.

Inserita nel MTB Ahead Zerowind Veneto Tour la competizione è stata la seconda tappa di questo nuovo format che punta a raggruppare i migliori eventi di Mountainbike del Veneto e che al primo anno ha già ottenuto grandi soddisfazione dal punto di vista delle presenze.

Non si è fatta mancare la grande organizzazione, seppur cambiata in termini logistici, del Gruppo Basalti capitanato da Davide Creasi che, con il contributo delle associazioni di volontariato del paese e delle aziende che da anni supportano la manifestazione, è riuscito a mettere in piedi una gara di altissimo livello sotto tutti i punti di vista.

Alla Durello, non si parla solo di mountainbike, ma anche di volontariato e di donazione come testimoniato dal 12° Trofeo AVIS che anche quest'anno è stato consegnato ai primi classificati assoluti maschile e femminile della Classic e della Marathon dal Gruppo AVIS di San Giovanni Ilarione e Vestenanova. Un sodalizio quello tra l'AVIS e il Gruppo Basalti che da dodici anni è spunto di riflessione e di sensibilizzazione sul tema della donazione di sangue.

Tornando a parlare di ruote grasse, la Granfondo del Durello era composta da due competizioni.

La Classic di 31 km e la Marathon di 62 km, ovviamente più impegnativa, che ha visto un testa a testa tra due squadre toscane, la Cicli Taddei e la Soudal Lee Cougan MTB International.

In quattro a contendersi il podio: Leonardo Paez, Alexey Medvedev, Riccardo Chiarini e Francesco Casagrande. Fuoco e fiamme da parte del russo "di casa" che con Medvedev ha allungato sugli altri due ma che purtroppo è stato penalizzato da una brutta caduta, dovendo così lasciare spazio al colombiano Leonardo Paez che si è aggiudicato questa 18^ edizione della gara "spumeggiante".

Seconda posizione per Medvedev che stacca Chiarini riuscendo a chiudere con 2 minuti di vantaggio.

Nella gara femminile, invece si è aggiudicata il titolo Chiara Burato della Omap Cicli Andreis sulla Toscana Scipioni Silvia (già campionessa europea), al terzo posto Karasiovaite Greta, lituana del Torpado factory Team.

Al termine della manifestazione, a far da cornice alle ricche premiazioni, grande aria di festa tra i vari team veronesi, toscani e friulani che hanno ribadito il loro apprezzamento per la manifestazione e per l'organizzazione del Gruppo Basalti.

A proposito di organizzazione, il team Basalti desidera ringraziare tutti i volontari, le aziende, le attività commerciali e le associazioni che si sono messe a disposizione e che hanno contribuito al successo di questo importante evento con la loro presenza e con il loro sostegno economico.

Grazie a tutti e arrivederci al 2023!

Il Team Basalti

Studio Fiscale Zambotto
GESTIONE ED AMMINISTRAZIONE DI CONDOMINI
PROFESSIONALITÀ - TRASPARENZA
TEMPESTIVITÀ E REPERIBILITÀ
ESPERIENZA DECENNALE
Studio Fiscale Zambotto offre anche servizi per le imprese:
ANALISI E RIORGANIZZAZIONE
ELABORAZIONE CONTABILE
CONSULENZA FISCALE
San Bonifacio - Via Sorte, 22
tel. 045 6101 979
www.zambottoamministrazioni.it

PERCAM COSTRUZIONI srl
di Perazzolo Domenico 340.2808701
percamcostruzionisrl@gmail.com-SanGiovanniIlarione(VR)
esperto QUALITY BUILDING
SOA Nord Alpi
Organismo di Attestazione

Cavazzola Vicentini
Raccolta rifiuti solidi urbani
Raccolta rifiuti speciali e industriali
Raccolta imballaggi, fitofarmaci bonificati, teli in polietilene e sacchi vuoti
Ripristino aree verdi pubbliche e private
Spezzamento aree pubbliche e private
NOVITÀ SPURGO POZZI NERI
Sede Operativa: Piazza Castello, 1/A - 37020 Montecchia di Crosara (VR)
Davide 335.121.93.94 - Domenico 335.121.93.87

ADDIO A TERESINA PERAZZOLO, LA "MAESTRA DI CASTELLO"

Se n'è andata in punta di piedi, senza disturbare nessuno, così come aveva vissuto, a 84 anni, lo scorso 2 aprile. Ricordata con affetto da generazioni di alunni, aveva mantenuto quel tratto di spontanea gentilezza che la caratterizzava da sempre.
In casa poi era il punto di riferimento, il faro che attirava tutti. Ha assistito lo zio Albino fino alla fine. In famiglia, specie dopo la morte della cognata, per il fratello, i nipoti e le pronipoti era la consigliera, la seconda mamma, la confidente, l'amica, la complice in ogni situazione, sempre dimessa, spontanea, sincera. Non c'era giornata in cui non tirasse fuori la propria bontà, la propria disponibilità, la propria fine ironia per superare ogni intoppo. La zia "Gina", come la chiamavano abitualmente le pronipoti, ha sempre schivato la notorietà, ha evitato di mettersi in mostra, dando invece tutta se stessa ai bambini a scuola, in famiglia, nella propria comunità parrocchiale, esempio di fede profonda e vissuta. Con la sua partenza per il cielo tutti noi rimaniamo più poveri.

IL CORDOGLIO DEL MONDO DELLA SCUOLA

Un esempio, una donna esile ma forte e generosa, una maestra che ha dato tanto alla scuola, ora Cirillo Tonin, ma anche a tutta la comunità di S. Giovanni Ilarione perché, con l'istituzione del Tempo Pieno, un numero sempre maggiore di ragazzi da Villa saliva a Castello. Quindi il vuoto che ha lasciato la sua partenza per il cielo è tangibile, anche se era già andata in pensione da una ventina d'anni. La sua dedizione per la scuola era proverbiale. Era un faro per le giovani colleghe che arrivavano qui, magari da lontano, con cui era accogliente e prodiga di consigli e aiuti. Per tutti gli altri era comunque un punto di riferimento sempre pronta a collaborare, a imparare, a mettersi in discussione. Era semplice, ma sempre preparata e competente, discreta, ma anche spiritosa. Era l'archivio storico e culturale della frazione di Castello a cui attingere informazioni ed idee per programmare alcune attività con gli alunni. Amava tanto i suoi ragazzi e il suo pensiero era per loro ben oltre l'orario scolastico e non si è dimenticata di nessuno di loro, e anche loro la ricordano con affetto. Anche dopo il suo pensionamento ogni tanto si aveva l'occasione o il bisogno di sentirla e lei era pronta a dare il suo apporto. Le si chiedeva "Teresina, dai passa da scuola…". Ma lei preferiva mandare due righe o parlare al telefono. "Ho troppa nostalgia, lì ho lasciato il cuore", rispondeva. Un cuore grande, capace di lasciare il segno in chi ha avuto la fortuna di incontrarla e di lavorare con lei.

La maestra Teresina Perazzolo con una delle sue tante classi, un po' di anni fa...

Ciao Teresina!
Le tue colleghe ti ricordano con affetto e riconoscenza.

GAMBARETTI-RIMESSA A NUOVO LA CROCE DEI MOTI

Grande festa sabato 30 Aprile u.s. in località Moti dei Gambaretti per l'inaugurazione della rinnovata croce votiva delle Rogazioni. Molte le persone giunte anche da fuori zona che si sono radunate per rendere solenne l'avvenimento e hanno partecipato alla Messa celebrata dal parroco Don Maurizio. La proposta era da tempo nell'aria ma evidentemente necessitava di una motivazione significativa e avere quindi lo spirito necessario per essere portata a termine. Ciò è avvenuto nel settembre del 2021 quando Bruno Gambaretto, nato nell'omonima contrada 67 anni fa ed emigrato a Roncà per lavoro, improvvisamente è venuto a mancare. Egli più volte aveva manifestato ai famigliari il desiderio di veder ristrutturato il simbolo della cristianità, posizionato lungo la strada comunale in prossimità della contrada Gambaretti arrivando da Villa, che da bambino guardava con ammirazione quando a piedi vi passava davanti per andare e tornare da scuola o dalla Messa domenicale. Inoltre aveva svelato questo suo segreto all'amico d'infanzia e a quel tempo vicino di casa, Claudio, poche settimane prima di essere colpito dal fatale malore. In tale colloquio Bruno si era confidato di avere fatto voto e chiesto la benedizione divina per essere liberati dal virus del COVID 19, l'epidemia che da oltre 2 anni imperversa su tutto il pianeta. La sua volontà è stata esaudita. Un ringraziamento va rivolto ai molti volontari che si sono adoperati a collaborare per lo svolgimento della manifestazione.

Claudio Gambaretto

Il nutrito gruppo di pellegrini (un'ottantina di persone) che il 14 maggio ha partecipato all'antico Pellegrinaggio alla Madonna del Monte Summano

93^ ADUNATA NAZIONALE DEGLI ALPINI

Anche il nostro gruppo presente alla sfilata di Rimini

Dopo due anni di sospensione dovuta alla pandemia di Covid19, lo scorso 8 maggio si è finalmente tenuta la 93a Adunata nazionale degli alpini di Rimini e San Marino. Anche il nostro gruppo ha partecipato a questo importante appuntamento associativo andando a Rimini, alcuni accompagnati anche dalle loro mogli, che hanno assistito ed applaudito al passaggio delle penne nere in una interminabile sfilata per le strade della città durata ininterrottamente per ben 11 ore. Un'affluenza notevole, malgrado il biennio di sospensione, che ha dimostrato l'accoglienza e il generale favore che gli Alpini godono da parte della gente comune e delle stesse istituzioni dello Stato, presenti sul palco.

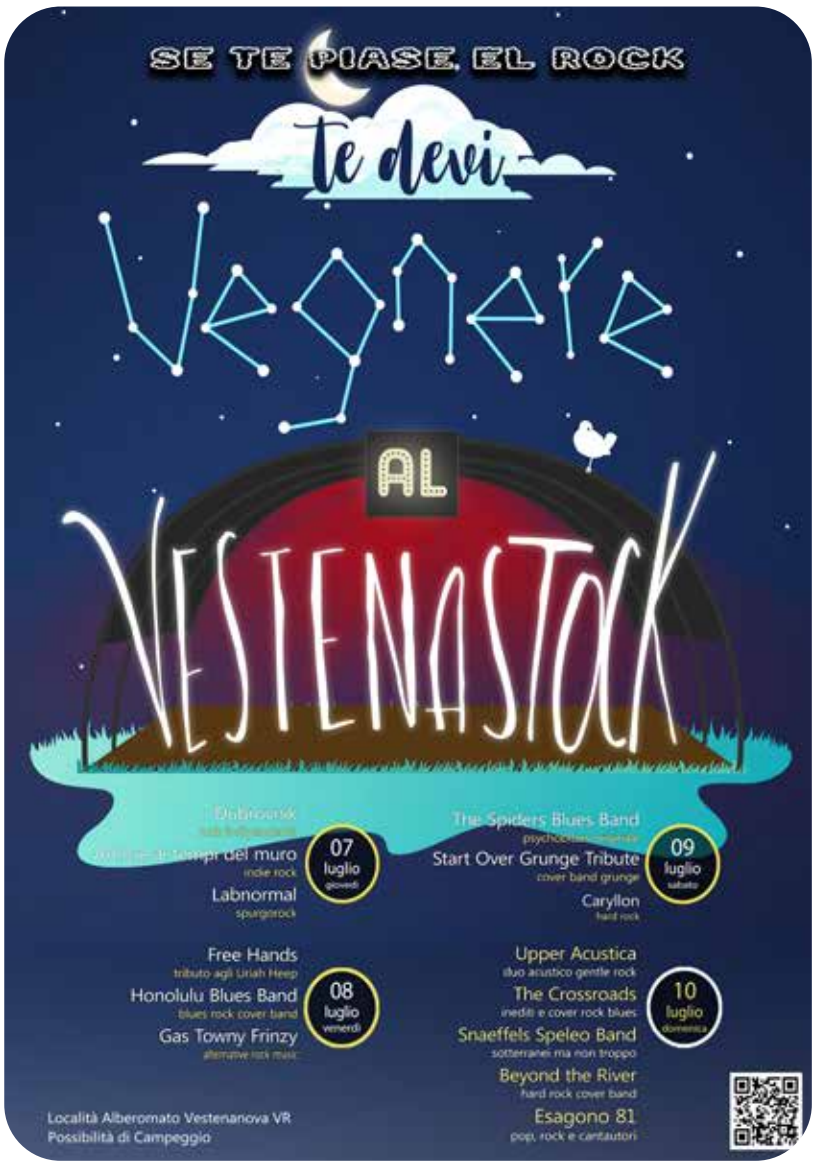
Angelo Pandolfo

Matilde Posenato
festeggiata per il suo compleanno da tutta la famiglia riunita, compresi fratelli, cognati, nipoti e rispettive famiglie.

Offerte per l'Alpone

Completiamo l'elenco degli offerenti che, per ragioni di spazio, non avevamo pubblicato la volta scorsa, ringraziando tutti i nostri lettori per il prezioso sostegno che danno al giornale.

Aldighieri Giovanni	Montecchia di Cr.	Marcazzan Lidovina	S.G.I.
Arvotti Giuseppe	San Donà di Piave (VE)	Marcazzan Pia	S.G.I.
Beschin Maria	Locara	Marcazzan Teresa	Montecchia di Cr.
Beschin Marisa	Ca' di David	Marcazzan Valentino	S.G.I.
Beschin Natalina	S. Stefano di Zimella	Marchetto Mariella	S.G.I.
Biondaro Glavier		Marcigaglia Attilio	S.G.I.
Biondaro Silvana	S.G.I.	Micheletto Vittorio	S.G.I.
Bordon Laura	Arsago Seprio (VA)	Origano Renato	Tregnago
Casarotto Rina	Chiampo	Panato Bruna	S.G.I.
Cerato Elvira	Vestenanova	Pozza Agostino	S.G.I.
Colognato Daniela	Albaredo d'Adige	Pozza Dora	Chiampo
Conterno Stefania	Brognoligo	Pozza Gino	Montecchio Magg.
Dalle Vedove Bruno	Bardolino	Rampo Rita	Soave
Damini Maria Grazia	Castelnuovo del Garda	Rossetto Ghislaine	Gambellara
Damini Pierina	S.G.I.	Salgaro Pietro	S.G.I.
Danda Roberta	Chiampo	Salgaro Vaccaro Annalisa	Vestenanova
Fattori Zini Rita		Salgarolo Giancarlo	S.G.I.
Filipozzi Giuseppina	Vestenanova	Salgarolo Jessica	Montecchia di Cr..
Filipozzi Onorio	S.G.I.	Sartori Aristide	San Bonifacio
Galiotto Bruno	Chiampo	Todesco Mario	Chivasso (TO)
Gambaretto Agostina	Zevio	Tonin Bertilla	Vestenanova
Gugole Giancarla	Vestenanova	Urbani Bruno	Montichiari (BS)
La croce dei Moti	S.G.I.	Urbani Maria	Belgio
Lovato Anna	Soave	Urbani Rina	Vestenanova
Lovato Benedetto	S.G.I.	Zamichele Orietta	Lonigo
Mainente Ines	S.G.I.	Zandonà Giorgio	S.G.I.
Mainente Marcello	Vestenanova		



L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE *informa*

Comune di
San Giovanni Ilarione

Presenta il progetto:
C.E.R. San Giovanni Ilarione
Comunità Energetica Rinnovabile

COMUNITA' ENERGETICA RINNOVABILE: GRANDE OPPORTUNITA' PER L'INTERA VAL D'ALPONE

Mai come in questo periodo storico l'energia è al centro dell'attenzione della popolazione: con la guerra l'energia è diventata un "bene di lusso", costosa e indisponibile per molte tasche tanto da parlare del concetto di "povertà energetica".
Ma l'evoluzione della tecnologia apre la strada a modelli innovativi di gestione dell'energia anche grazie alla parallela evoluzione del quadro normativo europeo, che punta alla centralità del cittadino, al quale deve essere garantito un accesso più equo e sostenibile al mercato dell'energia elettrica.
Al centro di tale evoluzione sono presenti le "Comunità Energetiche", il cui obiettivo è di permettere ai cittadini e imprese di creare forme innovative di aggregazione e di governance nel campo dell'energia per creare vantaggi per i singoli e la comunità: sia economici, sia di qualità della vita.
A questo proposito, nel novembre 2016, la Commissione Europea ha presentato un pacchetto di proposte, denominato "Clean Energy for all Europeans Package" (CEP), con l'intento di contribuire a realizzare gli impegni assunti dall'UE con l'Accordo di Parigi. La proposta ha portato all'adozione di otto atti legislativi, avvenuta tra il 2018 e la prima metà del 2019, con i quali l'Unione Europea ha riformato il proprio quadro per la politica energetica. Particolare rilevanza assumono le Direttive 2018/2001 (che introduce le "Comunità di Energia Rinnovabile") e 944/2019 (che definisce le "Comunità Energetiche dei Cittadini"), che sono in fase di recepimento da parte degli Stati membri. Con l'Art. 42 bis del D.L. 162/2019 "Milleproroghe", convertito dalla L. n.8/2020, il Governo italiano ha deciso di recepire in anticipo la Direttiva 2018/2001, consentendo ai consumatori di energia elettrica di associarsi per realizzare "Comunità di Energia Rinnovabile" (CER). Il MISE ha emanato specifici incentivi per supportare la creazione di CER, che sono anche compatibili con il cosiddetto "Superbonus" del 110%.
Per costituire le CER sono necessari alcuni requisiti: innanzitutto, gli aderenti devono essere riuniti in associazioni e devono essere collegati alla stessa cabina primaria della corrente elettrica ed il consumo deve essere contestuale alla produzione; in questo modo si evita accumulo e trasporto di energia. Non serve essere proprietari di un impianto fotovoltaico: ci si può associare anche come semplici consumatori, ma i vantaggi sono più evidenti per chi produce, con impianti di nuova costruzione o realizzati dopo il primo marzo 2020, anche perché sono previsti incentivi dallo Stato.

IL PROGETTO DEL COMUNE DI SAN GIOVANNI ILARIONE

Il comune mette in campo una progettualità per 2,35 milioni di euro di nuova impiantistica fotovoltaica su edifici e terreni in proprietà oltre ad aprire ad aziende con capannoni e copertura disponibili e singoli privati. Si mira a realizzare una potenza installata complessiva di 1 MW capace di produrre 1,2 GW, per semplificare il fabbisogno di energia consumata da 350 famiglie in un anno. Altro obiettivo è di autoconsumare almeno il 70 % di questa energia e la restante immetterla in rete, con pagamento da parte del GSE. Queste due operazioni,
autoconsumo all'interno della CER e cessione al GSE porteranno un introito di circa 120.000 euro all'anno per 20 anni, che serviranno al rimborso dei costi di costruzione, manutenzione e gestione degli impianti. L'energia autoconsumata sarà il beneficio per i partecipanti alla rete, anche di chi non ha impiantistica rinnovabile, che tradotto in valuta sta a significare un beneficio dall'autoconsumo pari a circa 300.000 euro anno a prezzi a kw sotto la media di mercato attuale.
La sfida è ora accedere a mutui agevolati, finanziamenti e far partecipare più aziende e cittadini possibili in quanto la leva fondamentale sta nell'autoconsumo. Per i mutui la regione Veneto è destinataria di fondi PNRR pari a 346 mln di euro da destinare alle CER in comuni sotto i 5.000 abitanti (circa 290 comuni in Veneto) con probabile indirizzo verso mutui a tasso zero.
Per il coinvolgimento dei cittadini detti "consumers" è da valutare un vantaggio economico che gli deriva dall'autoconsumo diretto nelle ore di produzione degli impianti e che, sempre restando su una famiglia media, significa un risparmio atteso in una riduzione del 30% del prelievo dalla rete a pagamento a favore della CER gratuita: in moneta circa euro 350 all'anno di risparmio (1.000 kwh per un prezzo medio di 0,35 euro).
Su questo percorso il comune ha:
- aderito al "Manifesto delle Comunità Energetiche" dell'Energy Center del Politecnico di Torino (https://www.energycenter.polito.it/le_comunita_energetiche) (Delibera di G.C. 39 del 31.3.2022);
- deliberato un indirizzo per svolgere il percorso di costituzione della CER comunale; (D.G.C. n. 43 del 7.4.2022);
- predisposto progettualità per impiantistica fotovoltaica per 2,35 milioni di euro di investimento;

Molti altri gli aspetti coinvolti dal progetto, ma in conclusione vogliamo sottolinearne uno in particolare: mai come in questo momento un'amministrazione comunale può attivare processi che toccano aspetti innovativi di compartecipazione, condivisione e concreto aiuto alle aziende, alle famiglie, ai bilanci comunali, alla lotta al caro energia, alla dipendenza energetica esterna; una leva fondamentale per mantenere ed attrarre persone che vogliano produrre e abitare in aree ora a rischio di marginalità, collinari e montane come molte realtà del Veneto.
Il filmato della serata di presentazione della CER svolta il 12 maggio è visibile sulla pagina YouTube del comune.

CONSORZIO LE VALLI

Valliflor

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE *informa*

NOTIZIE IN BREVE

PROGETTO "WELL HOME": VIVERE ESPERIENZE DI PROSSIMITA' FAMILIARE

Cinque famiglie e due associazioni del nostro comune, dopo un breve percorso di formazione (un incontro di presentazione a marzo e tre successivi incontri formativi), hanno aderito al progetto "Well home" finanziato dalla Regione Veneto.
Ha lo scopo di sviluppare forme di affiancamento e prossimità (attraverso azioni concrete come l'aiuto compiti, l'accompagnamento ad attività ludico ricreative e sportive) nei confronti di minori che vivono situazioni di fragilità e disagio nelle loro famiglie di origine.
Un grazie va alle famiglie e alle associazioni che hanno dato la disponibilità, alla nostra assistente sociale, Dott.ssa Valeria Piccotin, che in collaborazione con il "Movimento per l'affido", ha elaborato il percorso formativo per i comuni della Val D'Alpone.

"PRENDERSI CURA DELLA TERRA"

È il nome del progetto di educazione ambientale elaborato dall›Associazione AMEntelibera che ha coinvolto Comuni, associazioni, scuole e aziende agricole.
Nel nostro Comune (che ha aderito con quelli di Vestenanova, San Bonifacio, Fumane e San Pietro in Cariano) l'iniziativa, partita ufficialmente il 12 marzo con la piantumazione presso la scuola Mario Marcazzan di una varietà antica di melo messo a disposizione dall'Associazione veneta dei produttori biologici e biodinamici, ha coinvolto tutti gli alunni delle nostre scuole (dall'Infanzia alla secondaria di I grado) a partire da questo anno scolastico e continuerà anche durante il prossimo.
Sono state proposte letture animate, laboratori esperienziali, piantumazioni nei cortili scolastici e nelle aree pubbliche. I nostri bambini/ragazzi sono stati protagonisti di un nuovo rapporto con la natura all'interno dell'ambiente scolastico.
Il progetto è stato finanziato, dalla Fondazione Cariverona, dal nostro Comune e dall'azienda Valliflor.

LIBERARSI DALLA PLASTICA

Siglato un protocollo di intesa fra Comune e Palstic Free

Anche il comune di San Giovanni Ilarione è entrato a far parte della grande famiglia Plastic Free: il 6 luglio 2021 Luciano Marcazzan, il sindaco, e Martina Danese, referente comunale dell'associazione, hanno siglato il protocollo d'intesa.
Nata nel 2019, Plastic Free opera per informare e sensibilizzare la popolazione sulla pericolosità della plastica, soprattutto quella monouso che risulta essere una minaccia sia per l'ambiente che per la vita.
Pulire il territorio dai rifiuti e rendere consapevoli i cittadini sui pericoli derivanti da uno errato utilizzo e smaltimento di materiali plastici sono solo alcuni degli obiettivi dell'associazione. Grazie all'accordo, l'associazione ha la possibilità di proporre tramite il referente attività di sensibilizzazione di diversa natura, a partire da appuntamenti di raccolta della plastica e rifiuti non pericolosi.
A San Giovanni Ilarione si sono già tenute due iniziative in merito: la prima a fine Settembre 2021, alla quale hanno partecipato quarantotto volontari con un bottino di ben 96 kilogrammi, e la seconda a fine Marzo 2022, con cinquanta volontari e oltre 136 kilogrammi di rifiuti raccolti.
Tutto ciò è avvenuto grazie alla collaborazione del Comune, rappresentato dall' assessore all'ambiente Nadia Lovato, della Pro Loco, del Gruppo Alpini e delle aziende locali.
Ragioniamo con i piedi, Relaxshoes, newTecnowork, Sartori Agricola, Ferramenta Strapparava e Vittorio Beschin S.r.l. hanno sostenuto economicamente l'evento con la fornitura di magliette e guanti a tutti i partecipanti.
Plastic Free crede nella generazione di domani e si pone in prima linea con lezioni di educazione ambientale nelle scuole primarie e secondarie per insegnare il rispetto verso l'ambiente. Nel Comune si sono già realizzati due progetti didattici, uno con i 140 studenti della Scuola media M. Marcazzan e l'altro con le classi 2A e 2B della scuola elementare A. Stefani.
Gli incontri sono stati un successo, accolti con grande entusiasmo ed interesse da parte dei ragazzi: in un primo momento gli studenti sono stati coinvolti in aula con un incontro di educazione civica, successivamente hanno potuto toccare con mano il problema diventando protagonisti attivi della salvaguardia ambientale.
Plastic Free non si ferma qui: prossimamente verranno organizzati altri eventi di raccolta rivolti a tutti i cittadini e saranno avviati altri progetti di sensibilizzazione in scuole.

Martina Danese

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE *informa*

ASFALTI

Come programmato e comunicato a fine 2021 dall'Amministrazione sono terminati i lavori di asfaltatura dei tratti stradali: v. Allegri - v.Monfalcone -v.Cotto - Entrata Zai - v. Cà Rosse - v. Abate Rivat - v. Panarotti/Fusa - Centro cattignano e vari altri tratti nelle vicinanze - Piazzale Impianti Sportivi. Lavori effettuati con uno stanziamento di € 190.000,00. Prosegue inoltre il lavoro di rifacimento della segnaletica orizzontale (strisce).

GUARDRAIL

l'Amministrazione con uno stanziamento complessivo di € 80.000,00 (di cui 60.000 contributo per il miglioramento della sicurezza stradale dal consorzio BIM ADIGE), ha provveduto alla sostituzione dei tratti di guardrail non più a norma.

Mambo, la nostra stella sorridente

Gli amici ricordano Thomas, tragicamente scomparso pochi giorni prima di compiere 20 anni

Thomas Cavazza: questa sera attorno ad un tavolo i tuoi amici ti vogliono così raccontare.
Lo chiamavamo "Mambo", forse perché veniva chiamato così anche il papà, i nostri genitori – raccontano gli amici d'infanzia – uscivano insieme ed a sua volta anche noi uscivamo assieme, insomma una compagnia tramandata di generazione come il suo soprannome.
Abbiamo fatto più o meno tutti le scuole assieme, elementari e medie, poi come è giusto, alle superiori ognuno per la sua strada: Thomas Cavazza nato il 19 giugno 2002, ha frequentato il C.F.P. di Trissino e poi è rimasto sempre nello stesso paese a lavora presso l'Officina Nicoletti Franco. Da quello che ricordiamo noi, andava a lavorare per passione e non per il dovere di lavorare, lo faceva con la stessa voglia di quando era a casa tra gli amici: avevi bisogno di sistemare una moto, avevi da chiedergli un consiglio su un motore, avevi un guasto o un problema, lui c'era sempre!
Poi nell'ottobre 2020 arriva Desy, "la cipollina" una ragazza forte, determinata sempre al suo fianco, pronta a seguirlo in ogni sua avventura. E' lei che ci racconta il motivo per cui ci sono così tanti amici attorno a lui, soprattutto in questi duri momenti: sapeva stare con tutti, sapeva coinvolgere la compagnia nelle feste e quando ne avevi bisogno sapeva ascoltare, era la scintilla della festa, quando iniziava a battere le mani era il momento di lanciarsi. Quando gli dicevo: "Questa sera vado fuori con le mie amiche" e gli chiedevo se sarebbe riuscito ad organizzarsi con qualcuno, lui puntualmente mi diceva che non c'erano problemi, che qualcuno avrebbe trovato". Ora l'ho capito – continua Desy – ho visto in questi giorni i tantissimi giovani attorno a lui. Io e lui eravamo una coppia semplice: così come eravamo tra di noi, eravamo anche tra gli amici.

La passione della moto era intramontabile, andavamo – raccontano gli amici del cross – qui nei dintorni a far i giri, 60/70 km di percorso ogni volta, o in qualche evento programmato, uno degli ultimi giri è stato di 82 km. Thomas ti chiamava, ti dava appuntamento a mezzogiorno che poi non lo era mai, si partiva tutti assieme e via per 2/3 ore senza interruzioni. Era bello perché non si ricordava mai le strade.
Tanti sono gli aneddoti e le storie che escono cercando di mettere assieme i suoi ricordi: era un ragazzo sempre disponibile – raccontano gli amici – pronto a mettere a disposizione la propria casa per il brulè, per il capodanno e per le feste tra amici. Preferiva la compagnia in qualche taverna piuttosto che la discoteca. Ora ci sono le nostre moto da cross, le abbiamo per un attimo accantonate perché non è facile riprenderle in mano, ma lo sappiamo, lui non sarebbe contento vederle ferme in un garage a riempirsi di polvere, quindi prima o poi rimonteremo in sella.
Crediamo che dopo una serata piena dei suoi ricordi, pensando a cosa direbbe se ci vedesse tutti insieme a scrivere qualcosa di lui, sinceramente non sappiamo come la prenderebbe, ma conoscendolo avrebbe anche questa volta la frase perfetta: "Giù i pensieri e sù i bicchieri #thepromiseofmambo#"
Ciao Mambo!

Desy e i tuoi amici

Il dott. Cristiano Colalto è dirigente Nazionale AIFA

Un traguardo prestigioso, raccontato in prima persona dallo stesso protagonista

Mi sono laureato in farmacia a Padova nel 2005, finendo i corsi con un anno di anticipo e svolgendo interamente l'ultimo anno nei laboratori di Biologia dell'Università. Dopo un anno di lavoro a San Martino B. Albergo vinsi la selezione nelle farmacie comunali di Verona dove ho potuto lavorare e contemporaneamente conseguire con lode il diploma di specializzazione in Farmacologia all'Università degli Studi di Milano nel 2010. Nel 2013 ho iniziato un percorso nello studio della Medicina Complementare presso la Scuola di Medicina Omeopatica di Verona, in cui tutt'oggi rivesto un ruolo di docente. Nel 2019, mentre ricoprivo l'incarico di vicedirettore presso la farmacia comunale nel quartiere Stadio a Verona, partecipo a una selezione per una collaborazione esterna all'Agenzia Italiana del Farmaco in cui veniva richiesta una particolare competenza nei medicinali fitoterapici (a base di erbe) e omeopatici. Sebbene avessi appena finito di scrivere alcuni capitoli per il manuale di fitoterapia, in uso presso tutte le facoltà di Farmacia, non pensavo di passare la selezione perché c'era una moltitudine di persone per pochi posti, ma fatto sta che mi ritrovo in AIFA a valutare la qualità e la sicurezza di tali medicinali. L'idea iniziale era quella di completare la collaborazione nel giro di 2/3 anni per poi continuare a fare il farmacista territoriale, ma nel 2021 uscì un concorso per dirigente farmacista che aumentava l'organico dell'Agenzia per le necessità del COVID. Nel frattempo iniziai a essere più

presente in Farmacia a S. Giovanni Ilarione, attivando tutte le nuove attività sanitarie necessarie per il COVID: un periodo intenso, molto stressante, ma che ricordo con soddisfazione per i numerosi incontri, situazioni particolari e antiche amicizie che incontravo dopo tantissimo tempo, fra cui i numerosi anni di emergenze passati con la Croce Rossa Est veronese.

A fine febbraio 2022, dopo le numerose prove del concorso passate con esito positivo, viene pubblicata la determina che mi obbligava a prendere subito servizio. Volendo chiarire il mio lavoro attuale, è importante specificare che AIFA è praticamente l'ente pubblico deputato in Italia per la regolamentazione di tutto ciò che concerne il farmaco: l'efficacia, la commercializzazione, l'analisi della sicurezza e qualità, il prezzo, gli studi clinici ecc. Attualmente mi trovo all'ufficio Autorizzazione Immissione in Commercio e mi sto occupando di valutare qualità e sicurezza di ogni tipo di medicinale sia a livello europeo che nazionale, trovandomi spesso a contatto con colleghi da tutti gli stati europei, validate nella fase conclusiva nazionale dalla Commissione tecnico Scientifica di AIFA. Nel corso delle procedure ci si ritrova spesso a interfacciarsi anche con numerose organizzazioni come i Ministeri, l'Istituto Superiore di Sanità, l'EMA, e a volte con l'avvocatura di Stato nel caso qualcuno sia in disaccordo con una valutazione negativa. Il lavoro è infatti un mix tra farmacologia, tossicologia e legislazione: in questo senso AIFA è denominata Agenzia Regolatoria appunto per questo aspetto, cioè per il suo ruolo di valutare i prodotti secondo regole (scientificamente validate) atte a garantire qualità, efficacia e sicurezza per la tutela dei pazienti. In conclusione, l'aspetto negativo del lavoro è sicuramente la necessità di andare a Roma più frequentemente rispetto in precedenza. La farmacia territoriale mi sta mancando tanto, ma ancora di più la comunità di San Giovanni Ilarione dove spero di tornare presto in futuro con numerosi progetti e nuove attività.

Dott. Cristiano Colalto

Allori

Università degli Studi di Verona

SARA ALDEGHERI

è Dott.ssa in Scienze Infermieristiche

Politecnico di Torino

MARIO CONFENTE

è Dott. in Ingegneria aerospaziale

Università del Tempo Libero in visita a Asolo e Conegliano

BRUN TELECOMUNICAZIONI
dal 1987 al vostro servizio
CONNESSIONI INTERNET
VIDEO - SORVEGLIANZA
ASSISTENZA COMPUTER
CENTRALINI TELEFONICI
2021 - Arriva OpenFiber in Val d'Alpone by Wifiweb
FWA da 19.90€ / mese
VDSL da 24.90€ / mese
FTTH da 29.90€ / mese
045 7450007 - brun@brunsat.it
Via Lauri, 29, 37030 Montecchia di Crosara, VR
Lunedì - Venerdì 17.00 - 19.00
brunsat.it

BELTRAME COSTRUZIONI s.n.c.
Sede Legale: Viale del Lavoro, 104
37035 S. GIOVANNI ILARIONE (VR)
Tel./Fax 045-6550390
Beltrame Mirco 347 - 9228613
Beltrame Luca 347 - 9228618
beltrame.costruzioni@tiscali.it
Beltrame Costruzioni
www.beltramecostruzioni.it
VIENO CASA
COSTRUZIONE COMPRAVENDITA IMMOBILI
VIA VIENO, 1
37035 SAN GIOVANNI ILARIONE (VR)
Tel. 045. 7465423 - Cell. 348.8896069
vienocasaimmobiliare@gmail.com

FILA termoidraulica s.n.c.
Via 11 Settembre, 50
37035 San Giovanni Ilarione VR
Tel +39 045 7465139 Fax +39 045 6550570
e-mail: info@filatermoidraulica.it

La sezione FANTI di S. Giovanni Ilarione, il 24 aprile 2022, ha effettuato una gita in Friuli con meta Palmanova, Aquileia e Grado. I numerosi partecipanti, a Palmanova, città stellata, hanno assistito all'inizio della commemorazione del 25 aprile con l'alzabandiera di un picchetto di militari in servizio nella cittadina. Ad Aquileia hanno ammirato la basilica romanico - gotica con il meraviglioso pavimento a mosaico del IV secolo, l'attiguo cimitero degli Eroi, i resti dell'antica città romana. Molto gradito è stato il ricco pranzo a base di pesce consumato a Grado. Significativa e molto apprezzata è stata la partecipazione dei presidenti degli ALPINI e dei CARABINIERI a sottolineare lo spirito di amicizia e collaborazione dei nostri Gruppi.

AVIS COMUNALE DI SAN GIOVANNI ILARIONE E VESTENANOVA

Il 12/02/2022 si è svolta l'annuale Assemblea dei Soci Avis per illustrare tutte le attività che sono il motore promozionale per l'Associazione.
Il Presidente Stefano Sartori ha illustrato la sua relazione della quale riporto in sintesi alcuni passaggi.
…In questo particolare momento storico, la nostra associazione ha dovuto sospendere gran parte delle attività.
…A più di 50 anni dalla sua fondazione, l'associazione Avis San Giovanni Ilarione e Vestenanova ha raggiunto grandi risultati, moltiplicando anno dopo anno donatori e sacche di sangue, ma per continuare quest'opera, è necessario un continuo cambio generazionale.
…Viviamo in una società con l'età media in continuo aumento a causa della scarsità di nascite, per questo motivo raccomandiamo tutti, ma soprattutto i giovani di non essere indifferenti e di avvicinarsi a questa associazione con la consapevolezza di compiere un grande segno di altruismo, un dono di vita e garantire alla società un futuro di speranza.
…Sono tante le cause che nel corso della vita potrebbero portare chiunque ad avere bisogno inaspettatamente di una sacca di sangue, per questo motivo ognuno di noi può e deve fare la sua parte e la solidarietà deve essere il motore per superare ogni limite.

L'attuale consistenza sociale della nostra Associazione può contare su 557 Donatori. Dopo il crollo delle donazioni, per i noti motivi pandemici, il 2021 segna una incoraggiante ripresa con 1036 donazioni effettuate e 35 nuovi Donatori. Tuttavia non siamo ancora tornati alle sacche donate del periodo pre covid.
…Per questo abbiamo bisogno di tutti voi, nella costanza al dono e nella divulgazione e coinvolgimento di nuovi possibili aspiranti donatori.
Gli ultimi due anni ci hanno fatto perdere la bussola, abbiamo infatti sperimentato l'incertezza e la paura nell'affrontare improvvisamente lo scoppio di una pandemia, di un virus sconosciuto.
Quello che ci auguriamo per il 2022 è questo passo avanti, tornare a rincontrarci e riscoprire il calore e la solidarietà della gente. Non siamo soli e ogni difficoltà personale, se condivisa, diventa una nuova opportunità.
...Accoglieremo con piacere nuove proposte e suggerimenti per nuove attività di promozione da parte di tutti, lo scopo è quello di sensibilizzare ed avvicinare più persone a una delle più importanti manifestazioni del volontariato: il Dono del Sangue.

Luigi Pandolfo

Avviso: Il Centro Trasfusionale di San Bonifacio è aperto dalle ore 07,30 alle 11,00 per Donatori e Aspiranti anche la terza domenica di ogni mese.

GIRO, GIRO TONDO

Giro, giro tondo
se rebalta el mondo,
el sora diventa sóto
ghé chi non sa far la O col cúl del goto.
Giro, giro tondo
el cerchio diventa on rombo,
nel vento, le parole le vola e le vá
quel che se dise ancó, domán l'é zá desmentegá.
Giro, giro tondo
tiro el sasso e dopo me scondo,
el vento sùpia de qua e de lá,
ghé chi lo segue senza pietà.
Giro, giro tondo
ma quanto elo belo 'sto mondo?!
Dove el lupo se crede agnelo,
el ciodo el bate el martelo,
el gato el magna el can
e tuto l'é dá a bere al "vilán".

Joanna Basalta Inlaronia

A NERVESA, A NERVESA C'E' UNA CROCE…

Il coro "El Biron" in uno dei luoghi simbolo della Grande Guerra

Così ricorda "La Tradotta", la canzone della grande guerra per eccellenza. Il desiderio di conoscere la propria storia, di toccare con mano e calpestare i luoghi teatro della Grande Guerra, sulle note della "Tradotta", ha spinto un gruppo del Coro El Biron ad effettuare, il 10 aprile scorso, una visita guidata sui luoghi protagonisti della battaglia del Solstizio (giugno 1918). Tempo bello, tanta voglia di scoprire, di toccare con mano, di riflettere sulla nostra storia. Tappa di rifornimento intermedia per prendere il pane fresco e poi via verso la meta, 5 macchine piene di persone desiderose di conoscere. Ecco il Montello, una collina boschiva a forma di elisse, teatro di terribili scontri, di eroica resistenza, di fervido riscatto, con il monumento a Francesco Baracca, punta di diamante della nascente aviazione italiana, qui caduto in battaglia. Il monumento a forma circolare sorge a circa 2 km dal luogo del ritrovamento dell'aereo abbattuto ed è qui stato innalzato in nome di una logica che voleva tutti i monumenti visibili dal paese di Nervesa della battaglia, posto giù in basso. Qui Gianni Sartori ha riassunto la storia, evidenziando la presa di coscienza dell'unità di un popolo, di una nazione, dell'Italia. Ecco poi Nervesa. D'obbligo la visita al sacrario monumentale, a fianco del Piave. Ci accoglie un alpino in congedo, in turno di sorveglianza, davanti ad una Croce, la famosa croce della canzone. E' una croce in ferro, alta circa m 2,5, posizionata un tempo in una villa patrizia, il cui parco veniva utilizzato per la sepoltura dei caduti in battaglia. Riesumati i corpi e traslati nel sacrario, la villa, dopo vari passaggi di proprietà, viene ceduta ad un giapponese, che non si oppone al recupero della croce, che viene posta all'ingresso del sacrario. Qui il nostro gruppo sosta in silenzio davanti al sacello del caporale Lovato Isidoro Massimiliano, nostro concittadino. Di seguito la visita al museo di Nervesa e, dopo il necessario ed abbondante pranzo, all'aeroporto "F. Baracca"; ecco l'isola dei morti, un isolotto sabbioso così chiamato ove il Piave in piena ha depositato migliaia di morti di varie nazionalità e dove mani pietose hanno raccolto e provveduto ad innalzare un piccolo tempio votivo. Di fronte a tutti questi fatti di guerra ci siamo sentiti affratellati da un sentimento di unità, di appartenenza ad un popolo, ad una nazione, al ripudio della guerra e della violenza, nel ricordo di coloro che si sono sacrificati perché le future generazioni potessero vivere in pace e serenità.

Gianni Sartori

QUANDO LO STATO SBAGLIA E CONDANNA UN INNOCENTE

A 10 anni di distanza Franco Marcazzan ripercorre per L'Alpone l'incredibile vicenda che lo vide, suo malgrado, protagonista

La vicenda di cui è stato protagonista un nostro compaesano avrebbe dell'incredibile se, purtroppo, non fosse accaduta davvero. Trovatosi coinvolto suo malgrado nel 2012 nella maxi inchiesta riguardante gli appalti truccati di Trenitalia, con l'accusa di turbativa d'asta e rivelazione di segreto d'ufficio, Franco Marcazzan, fino ad allora apprezzato funzionario di Trenitalia ormai vicino alla pensione, scopre sei anni dopo, nei giorni di Capodanno 2018, di essere stato giudicato del tutto estraneo alla vicenda: il bello è che anche questa "scoperta" l'ha fatta da solo, in quanto nessuno si era preso la briga di notificarla al diretto interessato.

Franco Marcazzan, oggi sessantacinquenne cittadino di San Giovanni Ilarione, impegnato da sempre nel campo sociale e ricreativo, racconta la sua "avventura" accompagnandola con un bel numero di memorie, documenti, mail: "Nell'ottobre del 2012, senza alcun preavviso, mi vengono imposti gli arresti domiciliari. I legali a cui mi rivolsi immediatamente mi consigliarono di rimanere in silenzio e così rimasi per mesi ai domiciliari, senza ricevere visite, nemmeno a Natale. Avevo alle spalle 38 anni di lavoro in Trenitalia, azienda che improvvisamente mi 'scaricò' senza alcuna spiegazione e senza ricevere alcun sostegno nemmeno dai sindacati."

Per fortuna tutti coloro che lo conoscono gli rimangono vicini e gli manifestano, per quello che possono, la loro piena fiducia; fra questi il ricordo più affettuoso va al parroco don Elio, scomparso nel 2015, che sfidò più volte le misure restrittive impostegli pur di manifestargli la sua vicinanza e solidarietà.

Intanto Franco non si dà per vinto, non ha paura di raccontare in quale vicenda si trova coinvolto e, appena può, va alla ricerca di un altro lavoro: per un anno apre una partita Iva, poi lavora per otto mesi in una azienda che però è costretta a chiudere, finalmente viene assunto all'interno di una ditta i cui titolari gli danno piena fiducia, la Elettrotre. E' un periodo duro, che Franco affronta con grande dignità, consapevole della propria innocenza e che termina con la "scoperta" di essere stato sollevato da ogni accusa già da alcuni mesi. Nessuno l'aveva avvertito e anche per questa insensibilità da parte degli organi competenti, gli sembra doveroso far sentire la sua voce anche a nome di tutti quegli innocenti che venissero a trovarsi nella sua situazione, come rivela in un'intervista rilasciata al quotidiano "L'Arena": «Sono uno dei 25 mila italiani che ogni anno sono vittime di un errore giudiziario: la causa contro lo Stato per avere un risarcimento è già partita, anche per la mia ingiusta detenzione».

E, come se non bastasse, a questo punto si aggiunge l'assurdo di dover intentare una causa penale e dover poi aspettare decenni per avere un risarcimento, quando l'errore è stato riconosciuto dallo Stato stesso.

Malgrado tutto comunque, l'esperienza l'ha maturato e non conserva rancore, anzi si sente sollevato grazie anche al calore umano che sempre ha avvertito attorno a lui da parte del paese intero.

Ed è forse questo, a distanza di tanti anni, ciò che conta di più: aver dimostrato la propria estraneità a quanto gli era stato ingiustamente attribuito e aver capito che la gente, anche nei momenti più difficili, gli era vicina e non aveva perduto la fiducia in lui.

Dario Bruni

parlar s-ceto

Modi di dire (in dialetto) che van scomparendo

No' aver le fassìne al coèrto Modo scherzoso ma efficace per definire qualcuno che si comporta in modo strano o comunque poco razionale. Letteralmente il motto si rifà a chi non assicura una debita copertura alle fascine di legna e renderle così atte ad essere bruciate nel momento del bisogno, dimostrando una certa stupidità che gli attira la derisione generale.

Co' le man de scorlón Mai presentarsi a casa di qualcuno o in visita ad un malato "co' le man de scorlón", cioè senza portare nulla che possa manifestare il proprio riguardo per chi si va a trovare. Nel passato come oggi ci sono delle regole di comportamento non scritte che vanno rispettate e che si declinano sotto il nome generico di "bona creànsa". Quel piccolo dono che si porta ha un significato che va ben al di là del suo valore: è un segnale di riguardo e di attenzione, cose molto apprezzate nei normali rapporti fra gli individui.

Fàrse su le mànegheh Il detto non ha nulla a che vedere con l'italiano "rimboccarsi le maniche". Lo si usa invece in ambito commerciale soprattutto nei confronti di chi, senza particolari ragioni, alza i prezzi dei prodotti che vende o i costi di una prestazione lavorativa. La voce circola fra conoscenti e amici e di solito non è certo una buona pubblicità per l'interessato.

'Na bronsa coèrta Definizione fra le più conosciute e usate, per indicare chi in apparenza sembra essere una persona tranquilla o insignificante, mentre in realtà nasconde qualche aspetto (positivo o negativo) che lo rende diverso da quello che appare (di solito più furbo e smaliziato). E' usato anche come un segnale confidenziale di preavviso (stà tento, l'è 'na bronsa coèrta...) per diffidare di qualcuno che sembra innocuo, ma che sotto sotto...

Chi vive sperando more... cagando Sarà una frase poco...elegante, ma il senso è chiaro e non ammette dubbi: se non ci si dà da fare, non si ottiene niente di buono nella vita. Una specie di sentenza perentoria e inappellabile rivolta a chi rimane nell'incertezza e nell'illusione che tutto si risolva aspettando gli eventi. La sapienza popolare, concreta e spiccia, non ha certo simpatia per chi perde tempo inutilmente.

I Gualivi

Cartabianca Associazione Culturale

CONSIGLI DI LETTURA

Timur Vermes,
LUI È TORNATO,
Bompiani, 2016

È l'estate del 2011. Adolf Hitler si sveglia in uno di quei campi incolti e quasi abbandonati che ancora si possono incontrare nel centro di Berlino. Non può fare a meno di notare che la guerra sembra cessata, che intorno a lui non ci sono i suoi fedelissimi commilitoni, che non c'è traccia di Eva. Non può non sentire un forte odore di benzina esalare dalla sua divisa sudicia e logora, e non riesce a spiegarsi l'intorpidimento delle sue articolazioni e la difficoltà che prova nel muovere i primi passi in una città piuttosto diversa da come la ricordava. Regna infatti la pace, ci sono molti stranieri e una donna (sì, proprio una donna, per giunta goffa), tale Angela Merkel, è alla guida del Reich. 66 anni dopo la sua fine nel Bunker, contro ogni previsione, Adolf inizia una nuova carriera, stavolta a partire dalla televisione. Questo nuovo Hitler non è, tuttavia, né un imitatore né una controfigura. È proprio lui, e non fa né dice nulla per nasconderlo, anzi, è tremendamente reale. Eppure nessuno gli crede: tutti lo prendono per uno straordinario comico, tutti lo cercano, tutti lo vogliono, tutti lo imitano. Il mondo che Hitler incontra infatti, è cinico, spudorato, bramoso di successo e incapace di opporre qualsiasi resistenza al «nuovo» demagogo.

Annamaria Frustaci,
LA RAGAZZA CHE SOGNAVA DI SCONFIGGERE LA MAFIA,
Mondadori, 2022

Giustizia: che bella parola! Eppure è impronunciabile, in quel paese che dall'alto della collina scambia sguardi con il mare infinito della Calabria. Lara l'ha capito presto, tra gli ulivi del nonno, alle prese con i soprusi del vicino di casa, e sui banchi di scuola, dove a dettare legge sono Totò e i suoi amici. Un giorno, in un edificio abbandonato, Lara e Totò trovano un cagnolino bianco e morbido, che guaisce chiedendo aiuto. È lei a vederlo per prima, eppure il ragazzo reclama prepotentemente il suo diritto di tenere il cucciolo tutto per sé: non ci sta a farselo portare via da quella ragazzina che lo affronta a testa alta, senza paura. Ma Lara ha ormai intuito che il solo modo per sconfiggere la mafia, che serpeggia tra le case e le vie del paese, è guardarla in faccia con onestà e coraggio. Così decide di fare a Totò una proposta che non può rifiutare... Costellata dalle figure straordinarie di Falcone e Borsellino, magistrati vittime della mafia nel 1992, e di Gherardo Colombo, ex magistrato d'ispirazione per la protagonista e per molti, una storia di crescita e riscatto per raccontare ai ragazzi che di fronte alla mafia c'è sempre la possibilità di percorrere una strada diversa. Età di lettura: da 10 anni.

Orianne Lallemand,
IL LUPO CHE VOLEVA FARE IL GIRO DEL MONDO,
Gribaudo, 2015

Lupo si annoia nella sua foresta. Ma un giorno ha una brillante idea: e se facesse un viaggio? Ha sempre sognato di fare il giro del mondo! Zaino in spalla, Lupo parte per l'Italia, l'Egitto, l'Africa, il Canada e tanti altri Paesi. Riuscirà a tornare sano e salvo? Età di lettura: da 3 anni.

Il presidente Antonio Calbi consegna a Giuseppe Aldighieri e a Giovanni Danese la pergamena.

42^ RASSEGNA CORALE A MONTECCHIA

La tradizionale manifestazione canora ha ripreso alla grande il suo cammino

Finalmente, dopo due anni di sospensione abbiamo ripreso a contare le nostre rassegne, certo per cantare insieme ad altri gruppi corali e soprattutto stringerci in un abbraccio di sorrisi e di plausi al pubblico che ci segue con passione.
Avevamo vissuto l'ultima rassegna nel 2019 e il 30 aprile scorso abbiamo organizzato la 42^ con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale e della Pro Loco in collaborazione con il Gruppo Alpini di Montecchia di Crosara.
Insieme al Coro "Tre Monti", nato nel 1975 e ora diretto dal Maestro Silvano Dal Cero (Ciba), sul palco del nostro Centro Convegni sono saliti il Coro "La Fonte" di Lavagno (VR) formatosi nel 1976 con solo voci maschili, poi strutturato come coro a voci miste e diretto dal maestro Lino Pasetto (presidente dell'AGCV = Associazione Gruppi Corali Veronesi), quindi il Coro "Fiorelin del Bosc" di Sant'Anna d'Alfaedo (VR) nato nel 1968 e diretto dai maestri Lorenzo Giacopini (il fondatore) e da Giuseppe Ferrari (il suo coadiutore da circa tre anni).
Il repertorio proposto dai tre gruppi ha spaziato dalla nostra tradizione corale fino ai brani musicali di altri paesi del mondo, catturando dall'inizio alla fine il pubblico, partecipe e soprattutto numeroso oltre ogni aspettativa.
Nulla è sfuggito all'attenzione dei presenti, anzi alcune particolari scenografie, coreografie e menzioni dei protagonisti hanno contribuito ad esaltare il livello dello spettacolo. Ne voglio sottolineare solo alcune senza dimenticare le altre.
Antonio Calbi (Tonino), il presidente del Coro Tre monti, ha consegnato a Giuseppe Aldighieri e a Giovanni Danese, ai nostri coristi più longevi ancora in attività, una pergamena con questa dedica: "Al carissimo … ottuagenaria quercia virtuosa che si dona nel canto corale con forza, competenza e perseveranza, infondendo sempre nel gruppo note di amicizia e nuovo entusiasmo. Con affetto e riconoscenza".
Nel Coro La Fonte non sono passate inosservate due coriste: una giovane signora che stringeva al petto il figlio di pochi mesi custodito nel marsupio, un bimbo sempre tranquillo mentre la mamma cantava; un'altra che oltre la voce esibiva il proprio pancione per la creatura custodita in grembo e senz'altro attenta alle note che vibravano anche nel suo cuoricino.
Il Maestro Lorenzo Giacopini dirige ancora dopo 54 anni il Coro Fiorelin Del Bosc con tanta passione e vigore da sfumare il conteggio delle proprie numerose primavere.
Un raggio di luce intensa mi colpisce e mi affascina ripensando alle parole di Papa Francesco che afferma sicuro: "Il tempo è superiore allo spazio!". Il futuro ci offre la dimensione dell'infinito e noi coristi lo vogliamo coniugare e declinare anche con il canto.

Edoardo Casotto

LA RESISTENZA IN VAL D'ALPONE

RACCONTATA DAGLI STUDENTI DELL'ISTITUTO "DAL CERO" DI SAN BONIFACIO

Vestenanova, San Giovanni Ilarione, Montecchia di Crosara, Roncà, Monteforte d'Alpone, durante l'occupazione nazifascista

Il partigiano Luciano Dal Cero, nome di battaglia Comandante Paolo, eroe e medaglia d'oro della Resistenza è stato il punto di partenza del progetto scolastico "Memoria e territorio" avviato nel 2019/2020 dall'Istituto Tecnico "Luciano Dal Cero" di San Bonifacio per raccogliere testimonianze e documenti d'archivio sui drammatici mesi vissuti dalla popolazione della Val d'Alpone fra il 1944 e il 1945.
I docenti Giovanni Tosi e Paola Guerra, dopo il successo del docufilm "Volti e voci di Vittime civili nella Resistenza in Val d'Alpone", realizzato con gli studenti a inizio pandemia, con un nuovo gruppo di ragazzi si sono cimentati quest'anno in una pubblicazione che ha messo nero su bianco le ricerche fatte, arricchite da ulteriori documentazioni, testimonianze, fotografie.

Sono stati loro i protagonisti alla presentazione del libro, il 29 aprile nell'atrio dell'Istituto di Via Fiume, con narrazioni e dialoghi raccolti da quei nonni che hanno vissuto in prima persona le tragiche vicende conclusesi 77 anni fa, e mai dimenticate.
"Dare senso e valenza al nome di Dal Cero è importante come istituto e per le giovani e future generazioni." Ha detto Silvana Sartori, dirigente scolastica dell'istituto sottolineando: "I suoi valori, i suoi ideali di libertà, di democrazia, di partecipazione e di lealtà assumono particolare valore oggi nel contesto critico che vive la società e soprattutto nel nostro difficile lavoro educativo e formativo. Quindi anche questa serata la vogliamo dedicare al nostro eroe Luciano Dal Cero."
I ragazzi hanno dato voce ai personaggi (nonni) nelle vesti di narratori o di protago-

medicina (e) salute

Endometriosi

L'endometriosi è una malattia ginecologica che in Italia colpisce il 10-15 % delle donne in età fertile. L'endometriosi viene definita una "eteropatia" nella quale isole di tessuto di tipo endometriale vengono reperite in una o più sedi anomale. Il tessuto endometriale è la mucosa che riveste la parte interna dell'utero. Essa subisce gli stimoli da parte degli ormoni ovarici, soprattutto degli estrogeni ed assume quindi atteggiamenti proliferativi e funzionali, compreso lo sfaldamento ed il sanguinamento in epoca mestruale. E' perciò una malattia dell'età feconda nella quale è presente l'attività ovarica; non si verifica prima della pubertà e tende a regredire nella postmenopausa. Nel 20-25 % dei casi l'endometriosi è asintomatica. L'impianto anomalo dei frammenti di endometrio sulla superficie di altri organi causa uno stato infiammatorio dei tessuti e la formazione di tessuto cicatriziale ed aderenze. Le cause dell'endometriosi non sono del tutto note. Il sintomo che caratterizza l'endometriosi è il dolore. La sintomatologia dolorosa in zona pelvica inizia qualche giorno prima del flusso mestruale e tende ad accentuarsi durante questo, soprattutto alla fine. In certi casi, se si ha la rottura di una cisti endometriosica, può comparire un quadro di addome acuto. Più precocemente si individua la malattia, più precocemente si riesce a trattarla o a contenerla. Se curata sin dalla giovane età, si evita nel tempo che provochi danni anche molto importanti come la sterilità. La diagnosi dell'endometriosi è strettamente di competenza specialistica. Comporta la necessità di un'adeguata anamnesi con un esame fisico e strumentale da parte del ginecologo. La terapia consiste nel bloccare la progressione della patologia ed attenuare la sintomatologia. Può essere farmacologica o chirurgica. Il trattamento farmacologico consiste nell'assunzione continua di farmaci ad azione ormonale che hanno lo scopo di portare ad amenorrea cioè all'assenza del ciclo mestruale e sopprimere l'attività ovulatoria. I risultati della terapia medica sono buoni in circa il 40/50 % dei casi. La terapia chirurgica consiste nell'asportazione del tessuto endometriale in sede anomala e delle eventuali cisti e viene eseguito di solito con tecnica laparoscopica.

Vincenzo Magnabosco

L'angolo del goloso

Insalata di ceci estiva

di Luciana Damini

Le insalate estive sono fresche e veloci da preparare ed ideali per un pasto leggero, salutare ed appetitoso. Preparatele con ingredienti di stagione e diventeranno insalate colorate e gustose che metteranno d'accordo tutti. Potete infatti preparare le classiche insalate di pasta ma anche quelle a base di cereali, come il riso e il farro, insalate di legumi o di verdure, di pollo o di calamari.
Vi propongo un'insalata di ceci per gustare i legumi anche in estate. I ceci secchi sono ricchi di proteine, di vitamine e aiutano a mantenere bassi i livelli di colesterolo.

Ingredienti

200 grammi di ceci secchi o 400 grammi di ceci precotti, cipolla di Tropea, 12 pomodorini ciliegino, 50 grammi di rucola, olio extravergine d'oliva, sale

Procedimento

Sciacquate bene i ceci secchi in modo da eliminare le impurità. Metteteli in ammollo in acqua fredda per tutta la notte (10/12 ore), scolateli, tuffateli in acqua bollente non salata e lasciateli cuocere per 90 minuti circa. Scolateli e passateli sotto l'acqua fredda per raffreddarli completamente. In una terrina unite ai ceci la cipolla sottilmente affettata, i pomodorini tagliati e la rucola spezzettata con le mani. Condite con olio extravergine e salate. Varianti: potete aggiungere mozzarella, grana a scaglie, tonno sottolio sgocciolato, olive, peperoni, uova sode, capperi, gamberetti....
E' possibile variare gli ingredienti a proprio piacimento.

Buon appetito!

nisti di "storie" riportate nel libro. Piacevoli intermezzi musicali sulle note del violino di Iris Composta hanno accompagnato la presentazione dopo l'intervento di Giancarlo Volpato dell'Università degli studi di Verona. Il professore di Lavagno dopo aver rivelato quanto amava da giovane percorrere in bicicletta la Val d'Alpone ha raccontato un frammento della sua storia, o meglio della sua nascita mentre il padre era stato fatto prigioniero dai nazifascisti: "Mi raccontava mia madre che un ragazzino della mia contrada era riuscito ad avvicinare il mio papà per dirgli "Mario seto che t'è nato un puteleto…".
Sono tante le vicende, le memorie, i dolori raccolti nel libro, resi attuali da tanti vocaboli dei bollettini della guerra in Ucraina: "rappresaglie, carneficine, sotterranei…" che mai si sarebbe pensato fluissero quotidianamente nei notiziari dell'Europa moderna.
Il gruppo di ricerca del Dal Cero, formato da studenti di vari indirizzi con i professori Tosi e Guerra, non si è fermato a questa pubblicazione. Lungo il "Sentiero della Memoria", inaugurato a Vestenanova nel 2014, i ragazzi hanno progettato, realizzato e inaugurato lo scorso 2 giugno, in collaborazione con il gruppo Alpini, Fanti, Avis, Aido, Carabinieri in congedo, Aeronautica militare e Pro Loco una serie di pannelli multimediali che accompagnano il visitatore in un suggestivo percorso storico-naturalistico.
La pubblicazione del libro e i pannelli multimediali sono stati realizzati grazie al sostegno di BVR Banca, ex Cassa Rurale di Vestenanova.

Mariella Gugole

Giulia, la nuova maestra di sci

Giulia Nardi ha iniziato a sciare all'età di 4 anni, grazie alla passione dei suoi genitori per la neve, i quali all'epoca non sapevano sciare. Durante una vacanza di famiglia a Marilleva, in Trentino, Giulia e il gemello Davide si sono infilati gli sci per la prima volta. Da lì è stato tutto un crescendo di emozioni. Durante le scuole elementari ha preso parte ai vari corsi proposti dalla scuola e dallo Sci Club San Giovanni Ilarione durante la stagione invernale. A 9 anni ha aderito ad un progetto proposto dalle strutture sciistiche di San Giorgio: "WINTER 60x60: F.I.S.I Verona ti regala 2 anni di sci" composto da 60 ore di lezioni di sci gratis, suddivise in 2 anni. È un'iniziativa volta ad avvicinare i giovani al mondo dello sci e introdurli all'agonismo, ancora attiva, ma purtroppo poco pubblicizzata in queste zone. Dopo questi 2 anni di lezioni Giulia è entrata a far parte di uno Sci Club di Verona, dove è rimasta per qualche anno. Tuttavia, durante gli anni delle scuole medie era diventato tutto più complicato e conciliare scuola e sport era difficile. Proprio questa situazione ha spinto Giulia a iniziare una nuova avventura, a fianco del fratello Davide, in Friuli Venezia Giulia, sul Tarvisio, all'interno di uno ski college, l'I. Bachmann di Tarvisio, dove i due fratelli hanno frequentato anche le scuole superiori. Questa scuola ha permesso a Giulia di conciliare a 360° gli studi e lo sci, affrontando ogni giorno sia materie scolastiche, sia preparazione atletica in funzione di gare nel weekend. Purtroppo, il 2017 e il 2018 sono stati anni difficili a causa di alcuni infortuni a entrambe le ginocchia. Ripartire è stato difficile, ma quando si ha un obiettivo si fa di tutto per raggiungerlo, proprio come ha fatto lei. Nel 2020 si è diplomata ed è tornata a casa, fiera di aver affrontato questa esperienza che nonostante i grandi sacrifici le ha permesso di crescere, diventare autonoma, conoscere nuove persone e una realtà diversa. Dopo il diploma Giulia, oltre a frequentare l'Università di Lingue

e Commercio a Verona, ha iniziato a prepararsi per le selezioni del corso "Formazione Maestri Sci Alpino", ma a causa del Covid-19 ha dovuto abbandonare momentaneamente questo sogno. Finalmente nel 2021 ha avuto l'opportunità di partecipare alle selezioni e ha poi iniziato il corso in preparazione degli esami. Il corso in Friuli, tra i più rinomati, è durato 90 giorni divisi in più periodi e svoltesi in diverse nazioni. Martedì 26 Aprile 2022 Giulia ha dato gli ultimi esami e ha finalmente coronato uno dei suoi più grandi sogni, ricevendo il diploma, con validità internazionale. Tutto questo percorso è stato condiviso con una delle persone più importanti per lei, il gemello Davide, che purtroppo ha dovuto fermarsi per un infortunio, ma che sicuramente proseguirà appena possibile verso il conseguimento dello stesso diploma. Per il futuro Giulia non ha ancora piani precisi, ma di una cosa è sicura: lo sci farà sempre parte della sua quotidianità, perché lo sci le ha dato tanto e continuerà a farlo. Proprio questo amore per la montagna le ha permesso di liberare la testa, aiutandola a superare i vari ostacoli con cui si è interfacciata. La sua speranza è quella di riuscire, come maestra di sci, a trasmettere ad altri la sua passione per questo sport. Giulia ci tiene molto a ringraziare i genitori, per aver permesso a lei e Davide di intraprendere questo percorso, i nonni e la sorella Stella per averli sempre accompagnati, non smettendo mai di credere in loro.

Arianna Stanghellini

Aria di novità per l'U.S. Calcio San Giovanni Ilarione

In questo periodo siamo felici di comunicare non solo il ritorno di un evento che da qualche anno ravviva l'estate dei nostri giovani e giovanissimi atleti, ma siamo anche lieti di annunciare che non mancano le novità in previsione della prossima stagione calcistica per la nostra società U.S. Calcio San Giovanni Ilarione. Ci riferiamo infatti al ritorno anche quest'anno del Sangio Summer Camp, un camp estivo a tema calcistico di quattro settimane tra giugno e luglio, in cui bambini e ragazzi potranno divertirsi passando mattinate intere tra giochi, sfide, tornei e tanto altro con la supervisione di allenatori che fanno parte della nostra società.

Ma, come si diceva poc'anzi, abbiamo anche delle importanti novità: per la nuova stagione calcistica che si avvicina la società si potrà avvalere dell'importante collaborazione di Dalle Ave Mirco in qualità di responsabile tecnico del settore giovanile, affiancato da Cengia Mirco in qualità non solo di vice responsabile tecnico, ma anche di allenatore di una delle squadre della scuola calcio. La società è dunque fiduciosa che tale rinnovamento possa dare il via a quello che potremmo definire un salto di qualità per ciò che riguarda il settore giovanile e le modalità di svolgimento dell'attività calcistica, tutte cose che sicuramente potranno dare benefici alla crescita, sportiva ma non solo, di tutti i nostri bambini e ragazzi.

Nicola Zannone

DODICIRIGHE

Eh no, non è un bel segnale che alle elezioni comunali si sia presentata una lista sola. E' la prima volta che accade nel nostro paese e nessuno ne deve andar fiero, perché uno dei caratteri distintivi della democrazia è proprio la diversità di vedute, che permette di confrontarsi, di discutere e, soprattutto, di rappresentare le diverse "anime" di un paese. E a preoccupare non è tanto il fatto che non ci siano alternative ritenute valide a chi già amministra (cosa che può accadere, in determinate congiunture storiche). Preoccupa ancor di più la mancanza dei giovani nel panorama dell'impegno sociale e politico del paese. Difficile pensare che le nuove generazioni si accontentino solo del binomio "lavoro settimanale/divertimento nel fine settimana".

Forza, giovani, battete un colpo, fatevi sentire, ora tocca a voi. Nessuno vi dice che sarà facile, ma una cosa è certa: nessun altro può fare la vostra parte!

D.B.

Comune di SAN GIOVANNI ILARIONE al 30/04/2022

Totale nati:	8
Totali matrimoni:	3
Totale morti:	17
Totale residenti maschi:	2.476
Totale residenti femmine:	2.433
Totale residenti:	4.909
Totale famiglie:	1.892

Trimestrale di informazione e cultura
c/c postale n. 15684376
Se vuoi inviare il tuo contributo a L'Alpone utilizza c/c postale n. 15684376 intestato a:
Pro Loco di San Giovanni Ilarione
Piazza Aldo Moro, 5.
Coordinate bancarie Poste Italiane:
IBAN IT23 T076 0111 7000 00015684 376
Cod. Bic/Swift: BPPIITRRXXX
Direttore responsabile: Emilio Garon
Redazione: Dario Bruni, Lucia Burato, Luciana Damini, Lorenzo Gecchele, Mario Gecchele, Angelo Pandolfo, Giovanni Sartori, Alessandro Spadiliero.
Recapito: Greta Zamboni - Presidente Pro Loco
Via A. Rivato, 19 - San Giovanni Ilarione (VR)
Cell. 349 2273104
E-mail: prolocosgilarione@gmail.com
Pubblicità: Greta Zamboni (vedi contatti Recapito)
Prestampa e Stampa: Grafiche Marchesini srl
Via Lungo Bussè, 884 Tel. 0442 660225
E-mail: segreteria@grafichemarchesini.it
Angiari (VR)